Anno V. Sabato 19 Novembre 1881 N. 276

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 18 novembre.

Della situazione politica in Francia parlaci oggi con diffusione il nostro corrispondente da Parigi, per cui non rimarrebbe altro a noi che di cennare alle *notizie ultime*.... qualora ce ne fossero di atte a metterci in chiaro la condizion delle cose in quella repubblica. Ma tutto ciò che il telegrafo ci dice della Repubblica francese è che Freycinet ha deciso di non accettare nessun posto e che Magnin verrà nominato governatore del Banco di Francia: un uomo scontento ed uno contentato — bilancio perfetto... La Sinistra repubblicana del Senato discusse la revisione della costituzione — perno dell'attuale lotta; ma nessuna decisione fu presa. Siamo sempre dunque alle condizioni di dover attendere per poter fare pronostici.

Le frazioni del partito liberale tedesco in Austria hanno finito per capire che se non si uniscono in un solo gruppo si esauriranno in una sterile ed impotente opposizione al Ministero federalista del conte Taaffe e si sono decisi a fare la fusione. Riescirà questa opposizione riunita a rovesciare il Ministero? Ciò dipenderà specialmente dalla compattezza colla quale condurranno la campagna parlamentare e sopratutto dalla durata dell'unione.

Finalmente le Cortes di Madrid sono riuscite a votare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Ci è voluto un bel pezzo, ma le lunghe discussioni non sono state infeconde, poichè hanno servito al riordinamento dei partiti. Il Governo vi ha guadagnato assai, grazie alle ferme ed abili dichiarazioni del Sagasta, che ha saputo acquistare alla causa della monarchia molti elementi di gran valore, i quali nelle Cortes esercitavano una influenza dissolvente. Nell'ultimo discorso, il Sagasta dichiarava di avere ferma convinzione che, nei momenti attuali, la Spagna non possa prosperare senonchè sotto la monarchia; perciò disse deplorare che un uomo popolare, intelligente, influentissimo come il Castelar, non abbia compresa tale necessità, associandosi anch'esso al partito che ha in animo di sostenere il re Alfonso. Le parole del Sagasta provocarono uno splendido discorso del grande oratore spagnuolo; Castelar, dopo un vivace, formidabile attacco contro i clericali, ebbe cortesi, gentilissime parole all'indirizzo dell'Italia, smentendo alto e forte dalla tribuna ogni voce menzognera sulle condizioni del Papa, il quale ha amplissima libertà di parola e d'azione. Il Castelar, poi, corrispondendo al desiderio espresso dal Sagasta, ebbe una compitissima frase, una frase di lode per la condotta del Governo e, pure dichiarandosi repubblicano, si schierò tra coloro che appoggiano l'attuale regime.

I DISCORSI
DEI DEPUTATI FRIULANI
E LE NOSTRE IDEE.

II.

L'on. Deputato di Udine ha più volte stigmatizzato le *fazioni parlamentari*, ed eziandio nell'ultimo suo Discorso ha tratteggiato abilmente le recenti peripezie di esse e dimostratele dannose al *parlamentarismo*, inceppamento all'azione governativa, uggiose al Paese. E noi, su ciò almeno, siamo appieno concordi con l'on. Billia; anzi, tra i diari italiani, il nostro si distinse per la più schietta animadversione alla partigianeria politica, che è cosa un po' diversa dalle due storiche Parti, da cui, a detta de' savii, la Costituzione inglese ritrae argomento a logico e liberale sviluppo.

Questo spettacolo delle *fazioni parlamentari* è increscioso; e, perdurando, eziandio le istituzioni ne avrebbero scredito e nocumento. E che il male sia radicato non v'ha dubbio, se pur oggi (mentre parlasi di costituire un *Partito nuovo*, un *Partito nazionale* come rimedio ad esso) continuasi a discorrere di *coalizioni novissime*, e di nuovi gruppi, per esempio di una immaginaria coalizione Depretis-Crispi-Minghetti, e d'altra coalizione Sella-Nicotera coll'appendice Villa-Coppino, mentre è in aspettativa forse una terza coalizione Zanardelli-Cairoli!

Da questa uggia universale per le *fazioni parlamentari* ne avvenne che a tutti gli uomini onesti e coscienziosi sembrasse parlamentarmente utile il riordinamento delle Parti politiche nel senso di limitarle al *dualismo* che i più giudicano necessario meccanismo costituzionale, ed il far scomparire a poco a poco i *gruppi* o *Partitini*, in cui le due grandi Parti sono frazionate. Difatti con le due sole Parti grandi è possibile immaginare un ben ordinato Parlamento e un Governo forte ed autorevole; con le tante *fazioni* non si avrebbe che il caos e l'indebolimento dell'azione parlamentare e della dignità del Governo.

Ma siccome nelle cose umane ogni innovazione violenta è un pericolo e un danno almeno momentaneo; siccome non puossi d'un tratto imporre silenzio alle passioni ed ambizioni personali, e sopratutto dimenticare quanto è stato per *fare casa nuova*, così conviene studiare i modi più acconci al passaggio dalla presente condizione parlamentare a quella che si desidera creare per il domani.

Sinora s'ebbe una Destra suddivisa in conventicoli o regionali o designati dal nome di un capo autorevole, e s'ebbe una Sinistra, più sminuzzata ancora per *gruppi e gruppetti*, taluni classificabili a mo' delle *fazioni* di Destra, ed altri distinti per profonda discrepanza, o confessata o tacita, di opinioni su punti essenziali del programma nazionale. Questo stato delle *fazioni* esisteva anche prima del 18 marzo 1876; ma nei cinque anni ultimi mostrossi in maggiore evidenza. E da ciò la perpetua incertezza, la minaccia di *crisi ministeriali*, la lentezza nel procedimento di quelle riforme, che la Sinistra, assunta al potere, aveva scritto sulla propria bandiera.

Quindi per illazione legittima (tali secondo le condizioni intime della Maggioranza) ne derivò che tutti i Ministeri di Sinistra, non già soltanto il presente Ministero Depretis, dovessero *per necessità* di esistenza, mostrarsi manco forti, anzi piegarsi ad esigenze svariatissime di questo o quel *gruppo*. Non lodevole cosa per fermo; ma in qualche modo scusabile, dacchè determinata dalla mobilità soverchia e dall'egoistico patteggiare delle *fazioni*.

L'on. Billia non sembra proclive a veruna scusa; egli accentua il fatto, e severamente lo deplora. Nè noi vorremo lamentarci per questo giudicio, ch'è essenzialmente giusto. Soltanto osserviamo come tutti i Ministeri, e di Destra e di Sinistra, all'occasione patteggiassero con questa o quella *fazione* per non cadere, dacchè vigeva la consuetudine di porre sui più importanti schemi di Legge quella che dicesi *quistione di Gabinetto*. La qual consuetudine, non unicamente italiana bensì comune ad altre assemblee legislative, induce a sforzarsi di patteggiamenti e scemare dignità ai Ministri.

Noi concordiamo con l'onor. Billia nella riprovazione delle *fazioni*: a noi dà uggia l'udire ogni giorno i nomi di famosi capi-gruppi intromettersi in tutte quistioni, quasi dall'umore lieto o tristo di questi capi Italia aspettar debba il suo destino. Ed appunto per questa uggia vivissima, sentiamo il desiderio di una *evoluzione parlamentare*, di una *trasformazione delle Parti politiche*, che avvenga non per artificiali coalizioni di gruppi, ossia pel raggruppamento numerico d'una maggioranza composta di svariati elementi dietro l'invocazione di un Genio benefico che intuoni il *Quos ego* nell'Aula di Montecitorio, bensì cogliendo il destro delle prossime elezioni con la Legge riformata, e col suffragio popolare.

E ciò perchè non troviamo nella Camera d'oggi un uomo politico di tanta autorità che possa funzionare da Genio siffatto, ed un conato di questa specie (oggi ritentato dall'onor. Sella) se anche potesse produrre una nuova crisi ministeriale, non condurrebbe minimamente a una seria e vantaggiosa *trasformazione delle Parti politiche*. G.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 16 novembre.

Fuor del puerperio — Orazio sol contro la Francia intera — Il ciuco del mugnaio — I nuovi personaggi — Gambetta in pallone — Avremo Cialdini? — La Francia e l'abolizione in Italia del Corso forzoso — Dove sia il centro di gravità politica — Applausi e fischi.

La Francia è finalmente liberata dai dolori del puerperio.

Il nuovo Gabinetto, composto di undici Ministri, non racchiude che una sola personalità famosa — quella di Gambetta;

Numero gli altri son, pecore e zebe

come diceva un giorno il poeta Bezenghi.

La stampa è concorde, tranne la *Republique Française* organo del padrone, a dichiarare che il nuovo Ministero non solo non ha nulla del grande per tanto tempo preconizzato, ma ch'esso è composto di personalità mediocri e tutte affatto sconosciute.

Gambetta dunque sarà, come Orazio, solo contro la Francia intera. Supponiamo che Gambetta abbia le qualità d'un grand'uomo di Stato, fosse egli pure un Richelieu, un Mazzarino, un Napoleone primo; pei tempi che corrono, è condannato al destino d'Icaro, e fra sei mesi sarà ridotto alla condizione del cieco del mugnaio, il quale è costretto a gettare il sacco, troppo pesante e sdraiarsi per ricevere la ricompensa riservata a tutti gl'impotenti — quella delle busse.

Tutti gli uomini di polso ch'egli sperava di arruolare sotto la sua bandiera, rifiutarono. Leon Say, Freycinet, Challemel-Lacour declinarono l'onore di arruolarsi come satelliti al carro del sole nascente. Fu dunque costretto di ricorrere a degli uomini nuovi e quasi sconosciuti. Non fu poi veramente fortunato nella scelta, o per meglio esprimermi, affrettato com'era a presentare dieci nomi per i portafogli minori, non ebbe il tempo di riflettere che ai lavori pubblici ci voleva almeno un ingegnere, e scelse Raynal senza professione; alle finanze presentò Allain Targè, avvocato di spirito, buon *schampagnone*, ma che di finanze non si occupò mai; Waldek-Rousseau all'interno non è conosciuto che per un discorso sulla magistratura che lo fece uscire dalla folla dei mutoli votanti; Paolo Bert poi, Ministro dell'istruzione e dei culti, è una vera bestemmia. Tutti sanno che il medico viviscettore, se ha come scienziato una certa nomea, ne ha una maggiormente stabilita come ateo, ed è veramente un'ironia preporre al culto un uomo che fa professione di combattere tutti i culti dichiarandoli superstiziosi, e che non ammette nulla al di fuori della materia.

Gambetta è *concordatario*, non vuole quindi rinunziare ai vantaggi risultanti allo Stato dal patto conchiuso colla Corte del Vaticano ancora da Napoleone primo, e sceglie per Ministro un ateo riconosciuto, l'individuo che maggiormente si affaticò per far prevalere la prosecuzione dei frati! Ecco dunque un Ministero che il *Temps* chiama Ministero di bimbi, l'*Intransigeant* un aborto, e tutti in generale un gruppo di nullità sotto la sferza di Gambetta, ch'è la sola persona responsabile.

Questi, per sortire da Parigi assediato ed andare a Tours per organizzare nel 1870 la vittoria, ebbe l'audacia di viaggiare in pallone, e la fortuna di approdare senza correre grande rischio, e riuscì, come tutti sanno, ad organizzare la disfatta. Ora, per uscire dall'impaccio in cui lo mettevano amici e nemici, di prendere la responsabilità degli atti del Governo, s'è di nuovo confidato al pallone dell'audacia; ma questa volta è costretto a dirigere la macchina, contro cui si sono ormai scatenati i venti e le tempeste, e beato lui se potrà discendere a terra e non avere maggior danno della mongolfiera parlante di Parini:

.... l'audace ingegno
Perda l'opra e i consigli e al suol risplenda
Sol di stolta impotenza eterno segno.

I Giornali si ostinano a parlare ancora del Duca di Gaeta, generale Cialdini, pel posto d'Ambasciatore, ed io mi ostino a credere che non sarà lui rimandato a rappresentare l'Italia presso d'un Governo che, assumendo il potere, ha assunta nella questione di Tunisi la responsabilità del Ministero caduto, e dichiarato che manterrà il trattato del Bardo contro chiunque e ad ogni costo. Il Governo del Re Umberto, che non è più isolato e che, ad ogni modo, ha garantite le spalle, saprà proteggere gl'interessi della Patria e non permetterà l'annessione di Tunisi alla Francia, perchè non può permettere ad essa la supremazia del Mediterraneo.

Il generale Cialdini, uomo valoroso in guerra e patriota quant'altri mai, dopo essersi lasciato abbindolare la prima volta, non vorrà tornare a Parigi nella speranza di ottenere dal Gabinetto Gambetta una ritrattazione su quanto questi dichiarava solennemente alla Camera, quando trattavasi di sorprendere il voto che lo designava capo della Maggioranza dei 338 votanti l'*Ordine del giorno* sulla interpellanza relativa agli affari di Tunisi.

Come disse il ministro Baccarini, le questioni economiche e le questioni politiche possono procedere parallelamente senza che mai si confondano. La Francia all'occasione del prestito per l'abolizione del Corso forzoso mostrò verso l'Italia abbastanza cattivo umore, e non mancò di pesare di tutta la sua influenza sulla Casa Rothschild per far tramontare il progetto di emettere a Parigi il prestito nazionale. Gli uomini di Stato in Italia si rammentano che le invasioni francesi in Italia lasciarono traccie indelibili del loro passaggio, e non tutte ad onore del disinteresse gallico.

Il centro di gravità politica in Europa non è più a Parigi, e gli uomini di Stato che fanno tacere il palpito del loro cuore quando trattasi del vantaggio politico della Nazione, hanno compreso che sarebbe veramente il colmo della dabbenaggine l'ostinarsi a far la corte ai francesi, i quali eziandio in momento, in cui l'orgoglio nazionale ne aveva sofferto, non mancarono di farci avaria. Attendiamo, dunque, sereni lo svolgersi della nuova farsa politica inaugurata collo avvento del Gabinetto Gambetta, che non avrà neppure l'importanza d'una commedia in cinque atti ed il sipario cadrà inopinatamente per subita indisposizione del protogonista. Il quale, all'ora in cui scrivo, se ostenta al difuori sicurezza impudente, non può non essersi accorto che al suo apparire in iscena il Colto e l'Inclita sono male impressionati; così che se la *clacque* si ostinasse ad applaudire, non mancherà di farla tacere sotto un uragano di fischi.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 18 novembre*).

Su proposta di Giordano, accordasi l'urgenza al progetto per la ferrovia da Terranova al porto degli Aranci in Sardegna.

Il ministro della marina presenta il progetto per la chiamata della leva di mare nel 1882 sui nati del 1861, quella per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 anche ai militari e assimilati della marina che combatterono per l'indipendenza d'Italia e in Crimea, e la proroga al 21 gennaio 1882 per presentare la relazione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Annunciasi una interrogazione di Giordano sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Alghiero.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Melchiorre ritira la sua interrogazione annunziata ieri circa il terremoto nell'Abruzzo Citeriore, dopo le assicurazioni di Depretis, il Governo aver provveduto, e che provvederà, specialmente al comune di Orsogna, nei limiti consentitigli della legge.

Oltre l'interrogazione di Ruspoli, annunziasi una interpellanza di De Sambuy sui fatti del 13 luglio; e dopo le osservazioni di Depretis, Cavalletto, Savini, Maurigi e La Porta, approvasi la proposta di Crispi che discutansi dopo i bilanci. Non vi sarà intervallo fra un bilancio e l'altro.

Promettendo Depretis che farà rispettare la Legge relativa all'ordine delle costruzioni ferroviarie, Cavalletto consente di rimandare al bilancio dei lavori la interrogazione sua, annunziata ieri.

Ripresa la discussione del bilancio d'agricoltura, il capitolo 11: razze equine, è approvato.

Dopo osservazioni di Pierantoni, di Amadei, di Cavalletto ed altri, cui rispondono Baccarini e Berti, il capitolo relativo ai boschi è approvato, nonchè i seguenti 13, 14 e 15.

Al cap. 16 ove la commissione propone una diminuzione, Amadei fa osservazioni e raccomanda l'ufficio meteorologico di Roma già tanto lodato da scienziati esteri.

Berti promette di proporre una legge per questo e accetta la diminuzione, della quale Merzario dice i motivi. Con essa il capitolo 16 è approvato.

Al 18 Branca chiede spiegazioni sull'aumento dello sconto fatto dalla Banca Nazionale e perchè il ministero lo abbia permesso.

Berti risponde ciò essere stato autorizzato dai ministri del commercio e delle finanze. È difficile per una banca tenersi strettamente nei confini, ma la nazionale non ha ecceduto nella circolazione, ma aumentato lo sconto, hanno dovuto au-

mentarlo, anche senza averne bisogno, le altre banche, per non mettersi in concorrenza colla Nazionale. Se l'eccedenza fosse soverchia, il Governo la farà rientrare nei giusti limiti.

Comin giudica questo come un precedente gravido di funeste conseguenze. Domanda se lo Stato abbia avuto la sua cuota fissata dalla legge negli aumenti.

Zeppa spera che la legge aspettata sullo ordinamento delle banche porrà termine a questo stato di cose intollerabile.

Magliani afferma che l'aumento fu una necessità. Le domande di denaro erano innumerevoli, e quindi, per legge economica, cresciuta la domanda, dover crescerne il valore. La Banca Nazionale ha esercitato una facoltà, non eccedè il limite della circolazione, perciò non compete allo Stato la quota sull'aumento. Dà infine schiarimenti sulle condizioni economiche degli altri istituti di credito.

Replicano Comin, Branca e Zeppa, e il cap. 18 è approvato.

Al 19, Toaldi raccomanda si stanzi nel prossimo bilancio una somma per sovvenire la scuola d'arti e mestieri di Vicenza.

Berti dice che presenterà una legge per provvedere a tali scuole.

Sicardi raccomanda la diffusione e l'ordinamento delle scuole d'arte applicate all'industria; a lui si unisce Cavalletto e Berti risponde terrà conto.

Boselli avverte che le scuole d'arti e mestieri non sieno informate a un solo tipo, ma a tipi corrispondenti ai bisogni dei diversi paesi. Raccomanda s'instighino le opere pie e gli orfanatrofi a mandare i giovani alle scuole professionali.

Del Vecchio rilevando i progressi della scuola della sua città, si associa a Boselli specialmente affinchè i giovani degli orfanotrofi e degli altri istituti sieno tolti ad una istruzione inefficace. Propone inoltre si accresca il numero delle borse per sussidi di piccoli Comuni.

Berti promette che soddisferà nel progetto di legge alle istanze rivoltegli. Approvansi questo e i seguenti capitoli concernenti la statistica, e l'economato generale.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 17 ottobre che autorizza il Comune di Albenga a riscuotere un dazio consumo sovra alcuni generi, nella misura indicata dall'annessa tariffa.
3. Relazione del ministro per l'istruzione pubblica e decreto 25 ottobre per gli istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno — regolamento unito al Decreto stesso.
4. Decreto 25 ottobre che nomina il signor Alessandro Schiavoni a membro della Commissione tecnica istituita con l'articolo 33 del regolamento approvato col Reale Decreto 16 giugno 1881.

— La stessa *Gazzetta* del 17 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 17 ottobre che autorizza il Comune di Gaiole (Siena) ad applicare, dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 50.
3. Decreto 17 ottobre pel quale piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione colla Svizzera per il servizio di polizia nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Lucino.
4. Disposizioni nell'Esercito.

— Appena il Consiglio superiore d'agricoltura col programma da noi ieri dato avrà terminati i suoi lavori, si adunerà la Commissione del credito agrario.

Molti Comizi agrari e Società agricole inviarono al Ministero proposte, raccomandazioni e consigli sulla riforma del credito agrario in Italia. Per studiare questo argomento si istituirono pure particolari comitati, uno dei quali venne fondato a Milano, e ne fanno parte, fra gli altri, il comm. L. Maccia e il commendatore Chizzolini. Il Comitato milanese, si farà propugnatore della fondazione di una Cassa agricola nazionale, per fornire i mezzi necessari all'agricoltura e alle industrie affini. Il comm. Chizzolini sosterrà tale proposta, come Presidente della Società agricola italiana, nel seno della Commissione.

— La Giunta per la verifica delle elezioni dichiarò contestata la elezione dell'on. Malvano deputato di Torino.

— Dicesi che l'on. Zanardelli appoggi vivamente l'accordo fra Depretis e Crispi.

Dicesi inoltre che il Minghetti nella sua tendenza a sinistra sia secondato dall'on. Spaventa.

— Non è probabile che nella prossima settimana il Ministero abbia a provocare un voto di fiducia sulla politica estera.

— Credendo al desiderio espresso dal Re ed alle istanze di parecchi uomini politici, il generale Pianell ha ritirato la domanda di collocamento a riposo.

— La Commissione generale del bilancio deliberò di invitare Acton a presentare la pianta organica completa del suo Ministero, chiamandolo a dare ulteriori spiegazioni relativamente al personale.

— La *Gazzetta Piemontese* — che tante volte e con tanta compiacenza era negli ultimi tempi citata dai giornali moderati — dopo aver notata la protesta *necessaria* dell'*Opinione* « che le parole del Giornale non impegnano se non il giornale stesso » scrive:

Cosicchè quella protesta, se può valere a qualcosa, rivelerà la solita dubbiosa, tentennante, incerta condotta che tante volte ha guastato la condotta e l'avvenire del rappresentante di Cossato. Venire oggi a fare una lunga spiegazione e dichiarazione sotto il nome e la bandiera del giornale, non avere il coraggio di parlare lui in persona prima e dire: — Io la penso così, e chi mi vuole mi segua; — ma il mandar innanzi idee, proposte, censure, anche qualche maliziorità, e intanto badare a nascondersi o a prepararsi la ritirata e tenere l'occhio sull'usciolo di scappatoia con rinnegare ai fatti quello che si è detto e si è lasciato dir prima sotto il nome altrui; tutto questo traccheggiare non è degno di un capo che si rispetti e sia sovranamente rispettabile. Il Sella ha troppe volte sfatato la sua carriera politica con questi tentennamenti: il capo e comandante di un partito fatto o da farsi, non parla a questo modo e non usa questo stratagemma, esso scende in campo apertamente, pianta la sua bandiera la difende e combatte per essa senza di queste proteste.

La *Gazzetta* conclude poi il suo articolo — intitolato appunto *Evoluzione Selliana* — con questa importante dichiarazione:

Ora questa conciliazione — cioè la conciliazione patrocinata dall'*Opinione* — sarebbe una coalizione nè più nè meno, come quella minacciata pochi mesi fa. Ora, siccome noi l'abbiamo allora combattuta, non potremmo oggi fare altrimenti.

L'ha detto anche il Minghetti: oggi non è il tempo delle coalizioni: nessun grave pericolo le impone.

Oggi è il tempo della trasformazione dei partiti sopra un programma e sopra dei principii; non deve essere più lecito di fare quindi esclusivamente dell'opposizione personale.

Finchè non ci sono pericoli gravi, *oggi conviene aiutare invece e costringere il presente Ministero a compiere la riforma elettorale, colla quale sola può rimediarsi alla confusione presente.*

È precisamente quanto noi sin dal maggio decorso abbiamo sostenuto!

NOTIZIE ESTERE

Il richiamo di Roustan da Tunisi è sempre più probabile.

— Tutte le truppe turche disponibili vengono mandate nell'Albania superiore verso Novibasar, dove si teme per la primavera prossima la marcia degli austriaci.

— I nuovi crediti domandati per la spedizione di Tunisi fanno ascenderne le spese totali previste, fino al 31 dicembre, a franchi 44,489,981.

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell'*Agenzia Claes*)

A Killavullen, contea di Cork nell'Irlanda, venti uomini, armati di fucile e di rivoltelle, hanno tentato di forzare la porta di casa di un certo Curtin. Non essendo riusciti, cominciarono a scaricare le loro armi contro le finestre e le porte, finchè si venne ad aprire loro. Essi vollero obbligare allora il Curtin a giurare che non avrebbe pagato l'affitto; e siccome egli vi si rifiutò, lo hanno massacrato col calcio de' loro fucile.

* * *

Il giornale russo *Viedemosti* constata che la Russia si risente assai per il contegno della Serbia contro il metropolita. Il Sinodo russo si pose, a questo proposito, in comunicazione col patriarca della Chiesa Greca.

* * *

Le commissioni istituite in Russia per istudiare le riforme vanno sciogliendosi senza alcun risultato e sono sostituite da altre che pure non danno risultato veruno. Ciò produce nel paese una pessima impressione.

* * *

Dopo il viaggio di re Umberto a Vienna, la questione egiziana è stata oggetto d'importanti comunicazioni tra il gabinetto di Vienna e quello di Berlino. Il console austriaco al Cairo ha ricevuto delle istruzioni speciali.

* * *

La Commissione nominata a Pietroburgo per migliorare le condizioni degli esigliati in Siberia, ha ridotto la pena a trecento su 1200 deportati.

* * *

La febbre tifoidea fa stragi nell'esercito francese alla Manouba ed alla Goletta.

Dalla Provincia

Il Ministro Baccarini ed i Tramvays a vapore.

Flaibano, 16 novembre.

Nel maggio e giugno 1878 furono aperti all'esercizio i due primi Tram a vapore l'uno da Cuneo a S. Dalmazzo, l'altro da Milano a Vaprio; le concessioni vennero accordate dalle Provincie e Comuni, ed in brevissimo tempo l'esempio fu seguito da molti altri, dimodochè a tutto luglio 1881 erano aperti all'esercizio K. 970.43, in contruzione K. 161.5 ed in esame per la concessione 1354.69, progresso questo enorme!

Lo straordinario incremento preso dai Tram a vapore in così breve corso di tempo devesi attribuire alla ricchezza economica della Lombardia e Piemonte (giacchè sui 960 K. già costruiti oltre 800 spettano a quelle due regioni); ma è certo ben anche che un'influenza grandissima l'ebbe l'applicazione del principio del decentramento, inquantochè dapprima il Ministero, interpretando liberamente l'art. 22 della Legge Lav. Pub., lasciava alle Provincie e ai Comuni il diritto di concedere il suolo per l'impianto e l'esercizio delle Tramvie a vapore.

Codesto esempio significantissimo dei vantaggi risultanti dal decentramento merita d'essere ponderato seriamente dai nostri Legislatori e deve incoraggiarli ad entrare francamente nella via delle riforme in questo senso, riforme cui altri Stati devono il loro miglioramento economico.

Senonchè il Ministro Baccarini impressionato da alcuni accidenti avvenuti nell'esercizio di qualche Tram e dimenticandosi che tali casi succedono anche sulle ferrovie rovesciando i Ministri stessi, ha emesso una Circolare nel 16 agosto 1881 in perfetta opposizione coi principi sopradetti; e siccome le conseguenze che ne deriverebbero dall'adattare le sue massime nella Legge sulle Tramvie che si presenterà in brevre alla Camera, sarebbero talmente gravi da arrestare lo sviluppo così brillantemente incominciato, per questo motivo io devo richiamare l'attenzione dei nostri Legislatori sopra codesta Circolare.

I punti principali contemplati dalla circolare sono tre.

1. È riconosciuta la competenza delle Amministrazioni Prov. e Com. di concedere il suolo delle rispettive strade per l'impianto delle Tramvie, *ma è riservato al Governo il diritto di concedere l'uso della trazione meccanica.*

2. È prescritto che la domanda per l'autorizzazione della trazione meccanica sia fatta al Ministero prima che siano incominciati i lavori di costruzione ed armamento, affinchè il Ministero stesso possa stabilire opportune condizioni per la costruzione, per l'armamento della linea e pel tipo delle macchine.

3. È rigorosamente prescritto che le rotaje debbano rimanere assolutamente e perfettamente a livello del suolo stradale, fatta eccezione del caso in cui, stante la sufficiente larghezza della strada, potesse, a giudizio del Ministero, esolarsi la parte riservata alla Tramvia da quella per l'ordinario carreggio.

Dall'esame delle suaccennate disposizioni emerge:

1. Che lo Stato evoca a sè le attribuzioni finora riconosciute di competenza delle Provincie e dei Comuni cui quali lascia ciocchè non può togliere, la proprietà del suolo stradale. Infatti mentre la circolare apparentemente sancisce il diritto alle Provincie e ai Comuni di concedere il suolo delle rispettive strade per l'*impianto delle Tramvie,* col riservare allo Stato il *diritto di concedere la trazione meccanica* rende di fatto illusoria la prima facoltà; 2. Col prescrivere che le domande di concessione sieno fatte al Ministero si porterà un tale ritardo da far perdere tempo prezioso, giacchè tutti sanno che un affare portato a Roma vi dorme sei mesi almeno. 3. Fin ora le tramvie, anche non isolate, addottarono nell'esterno della città, eccettuati i passaggi a livello, le rotaie del tipo Vignole siccome quelle che danno i migliori risultati pella sicurezza dei treni ed economia d'esercizio, mentre le rotaie cave si otturano facilmente coi sassi e col fango.

Ora è noto che le rotaie Vignole esternamente soddisfanno all'esigenza richiesta; ma internamente ed in specie presso la rotaia il suolo dev'essere tenuto più basso per dar passaggio all'orlo della ruota.

Codesto principio, sconvolgendo la pratica dei nostri costruttori, renderebbe impossibile nella maggioranza dei casi l'impianto dei Tramways, sia perchè le strade non sono tanto larghe da permettere l'isolamento senza una espropriazione laterale, sia perchè l'isolamento riesce costoso, mentre dall'altro lato la rotaia cava non verrebbe accettata dai concessionari per l'aumento di spesa e poca sicurezza nell'esercizio. In ogni caso queste nuove esigenze aumenterebbero le spese d'impianto, da distogliere i capitalisti dall'arrischiare denari nella costruzione delle Tramvie.

Sia per questo motivo, sia anche per la massima di esautorare le Provincie e i Comuni togliendo loro ogni iniziativa e concentrare sempre più nello Stato la direzione di tutte le cose, è certo che le disposizioni della circolare sono talmente eccessive da arrestare assolutamente quel progresso materiale ed economico che da tutti si riconosceva, e costituiva un vanto per gl'Italiani.

Ing. E. Rosmini.

Recita sospesa.

Egregio sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

La prego di permettere che mi valga del suo reputato Giornale per avvertire il Pubblico cividalese che io non ho alcuna colpa, se domenica prossima la Compagnia Lambertini non rappresenterà su queste scene la già annunciata mia commedia dal titolo: *Genio incompreso!*

La ringrazio, e la riverisco distintamente.

E. dott. Dessenibus.

Conferma di medaglia d'argento.

Alla Esposizione internazionale di Conegliano ebbe conferma di medaglia d'argento la Società. Zecchini, Antonini e Comp. di Maniago per gli strumenti da essi espostivi.

Libro della questura.

Furto. In Lestizza, la notte dall'11 al 12 and., furono rubati ad opera d'ignoti in danno di D. O. S. dieci chilogrammi di formaggio, quindici chilogrammi di farina di granoturco, venti chilogrammi d'orzo e sette polli.

Arresto. In Buja venne arrestato T. V. per questua, nel giorno 14 corr.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 16 novembre (N. 94), contiene:

(Continuazione e fine).

5. Avviso di Concorso. A tutto corr. mese è aperto il concorso a posto di segretario in Comune di Vallenoncello, stipendio lire 800.

6, 7, 8, 9. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Aviano fa noto che alle ore 9 ant. del 13 dicembre presso quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

10. Avviso. A quindici giorni a datare dal 10 corr. resta esposto presso il Municipio di Lestizza il piano particolareggiato di esecuzione e l'elenco indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del canale Ledra detto di Lestizza, attraverso il territorio di quel Comune.

11. Nota per aumento del sesto. Con sentenza 10 corr. nell'esecuzione immobiliare promossa dall'Amministrazione del Fondo per il culto contro alcuni debitori contumaci di Gniva di Resia, i beni furono deliberati all'Amministrazione stessa per l. 155.85. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'officio del 25 corr.

12. Estratto di bando. Ad istanza della Chiesa di S. Pietro dell'Isonzo, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 24 dicembre alle 10 ant. l'incanto d'immobili siti in mappa di Muzzana del Turgnano.

13. Sunto di citazione. Ad istanza del conte Andrea fu Girolamo Caratti di Paradiso di Torsa, son citati Dorina nobile Zignoni ed il di lei marito Marco Michieli a comparire davanti la Pretura di Latisana il 27 prossimo dicembre alle 9 ant. per udirsi autorizzare l'istante a fabbricare su fondo paludivo attraversando con carri terreni di loro proprietà.

14. Avviso. È autorizzato il Comune di Cordenons ad occupare alcuni fondi per l'ampliamento del Cimitero.

15. Avviso d'asta. Son posti in vendita 1285 coniferi esistenti nel bosco consorziale Collina in territorio di Paluzza sul dato d'offerta di l. 16000, mediante asta pubblica, che si terrà nel palazzo Comunale di Paluzza il giorno 4 dicembre alle 10 ant.

Natalizio della Regina. Domani ricorre il natalizio di S. Maestà la Regina Margherita.

Il Deputato di Udine, onor. Billia è partito giovedì sera col diretto per Roma.

Il nostro Sindaco, Senatore Pecile, si recherà alla Capitale martedì o mercoledì per prendere parte ai lavori del Senato.

Personale giudiziario. Randi Vittore, aggiunto giudiziario applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Udine, fu tramutato a quello di Padova con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Rovere Eugenio, uditore, vice-pretore del Mandamento di Borgo Po in Torino, fu nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Udine.

Corte d'Assise. Il dibattimento che doveva seguire il 15 corr. contro Coss Ferdinando di Griva di Resia (Moggio) accusato di ferimento seguito da morte, dovette essere rinviato ad altra sessione perchè il Coss non potè comparire al dibattimento per essere ammalato.

La sessione fu chiusa.

Il Consiglio della Società operaia si raduna domani alle 11 ant., presso l'Ufficio della Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte per la Scuola di Ginnastica
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Soci nuovi.

La signora Morandi, in seguito ad invito del Sindaco, Presidente del Consiglio Direttivo, si recò a visitare l'Istituto Uccellis e si trattenne dalle 9 fino a mezzogiorno, assistendo ad alcune lezioni. La esimia scrittrice si mostrò soddisfattissima e chiese alla signora Direttrice una relazione sullo stato di fatto del Collegio, coll'intendimento di riferire al Ministero le sue impressioni.

Uccelli conservati. Una delle cose più dilettevoli a vedersi all'Esposizione di Milano erano degli uccelli imbalsamati con arte squisita, per modo che i costumi loro perfettamente si conservavano. E modelli carissimi di quest'arte si vedono anche nella famosa galleria ove ogni sera si fermano tanti e tanti ad ammirare colombi che paion vivi coll'ali aperte e ferme — come li canta il poeta — o tranquillamente poggiati vicino alla femmina loro, o tortorelle, od altri uccelli, o qualche animale di ordine differente, sebben questi più radi.

Anche fra noi c'è chi con amore si dedica a quest'arte ed è il signor Antonioli; del quale vedemmo ultimamente nella farmacia Bosero e Sandri esposto un *Astor palombarius* che dà la caccia ad una gazza, e formante con questa un gruppo veramente stupendo; e vedemmo anche un gufo reale ed un gufo comune, riescitissimi.

Il gruppo primo indicato — dell'astorre e della gazza — merita proprio tutte le nostre lodi per la posa indovinata de' due volatili e per quel complesso di cure prodigate al gruppo per le quali esso è così ricco di quel *colorito locale* che tanto contribuisce a far gustare tali produzioni.

Le nostre congratulazioni al sig. Antonioli, al quale non dovrebbe mancare l'incoraggiamento dei cittadini che amano e possono adornare le case loro con qualche cosa di veramente elegante.

A Conegliano si trovavano giovedì una frotta di friulani — il Senatore Pecile, il cav. Francesco Braida, il cav. De Girolami, gli ingegneri Cibele e Goggi, il sig. Bearzi, il conte Asquini ed altri ancora. Visitarono quell'Esposizione, riportandone un'impressione buonissima, ed anche quella scuola enologica, colla massima gentilezza accolti dal direttore di essa prof. Cialdetti.

Gli spettacoli in Giardino. Abbiamo ieri parlato degli spettacoli che si preparano in Piazza d'Armi per la prossima fiera di Santa Caterina; ma chi si rechi in giardino, troverà le cose da noi dette inferiori al vero, tanti sono quest'anno i casotti e gli *attendamenti*.... E poi si fanno le cose alla grande, sapete; nientemeno che per il serraglio — in cui le alte funzioni di domatore sono adempiute dal *primo domatore del mondo* — e

per il Museo anatomico — si avrà la luce a gas. Si vede adunque che si fa calcolo sopra un concorso numerosissimo; sta ora ai provinciali di far sì che il calcolo non risulti sbagliato. Per parte nostra, auguriamo a tutti i più buoni affari del mondo.

Il mercato d'oggi è abbastanza fornito di granoturco nuovo; però finora gli affari procedono stentatamente, e se non migliora si teme che qualche cosa rimanga invenduta. Malgrado ciò si verifica un piccolo aumento, ed i prezzi oscillano tra 9.50 e 14. Nel frumento invece (poca roba sul mercato, circa 50 ettolitri) si ebbe qualche ribasso ed i prezzi finora praticati stanno tra lire 19 e le 20.50. Segale a l. 14. Sorgorosso da 6 a 5.50. Castagne, non molte.

Già che siamo a discorrere di mercati, rileviamo che l'ordinamento dello stesso lascia qualche cosa a desiderare per mancanza assoluta di un regolamento sul servizio dei facchini.

Per gli allievi delle Scuole serali del Mutuo soccorso. Egli fu altre volte deplorato il non plausibile schiammazzo che, uscendo dalle scuole serali del Mutuo Soccorso, i piccoli allievi fenno lungo le vie; ma, o sbaglio o è vero, non si è peranco suggerito il vero modo di porvi riparo. Cercherò dirlo io — sol prima mi si permetta narrare di quanto fui spettatore oculare.

Sere sono, dunque, m' imbattei sulla Piazza dei Grani in una frottarella di giovanetti, che, co' loro bravi cartolari sotto il braccio, se ne andavano lieti, alle proprie dimore.

Già l'inarmonica voce avevano sciolto alle sguaiate melodie popolari, un chiasso facendo da non si dire; nè contenti di ciò, emettevano strilli cui non si saprebbe che epiteto dare; e si chiamavano ad alta voce e si davano certi appellativi, che è bene tacere.

Ora tal cosa disgusta assai, e, a parte la giovine età di chi la commette, fa pensare come poco ben presaghi sieno dello avvenire, que' modi da bordello, più che da piazzai da rozzi villani, più che da giovanetti cittadini....

Andando, a questo bel modo, giù per via Tiberio Deciani, e' ti cominciarono a scampanellare porta per porta, a darvi in esse de' calci, a fischiettare, a far il diavolo a quattro... senza che nessuno dei benchè radi transitanti, e nemmeno io, che li osservavo corrucciato, rivolgesse loro una parola di biasmo....

E che gazzara la fu allorchè giunsero sulla piazzetta di S. Giacomo! Come mai dire, descrivendo, ciò che fecero, e le sconcezze e gli atti inurbani?

Io vi rinunzio e... continuo.

Se ne andarono, dippoi, giù per quel vicoletto del Portello, che fa capo sulla via Zanon. Ora qui essendo la Roggia c'è di conseguenza un lavatoio, e, guardate mo' combinazione proprio, su quello sudavano robuste massaie. Ed essi, obbliando il caro rispetto che si deve al bel sesso, a qualunque ceto appartenga, te le presero, quelle povere lavoratrici, a sconce, inurbane parole, a bislacchi ed offensivi motteggi. É ciò, chied'io, da fanciulli che frequentano scuole che esser dovrebbero, e in certo modo sono, palestre della costumatezza, dell'arte, del progresso? Nè la lunga litania finisce qui, e il più da deplorarsi fu la zuffa con la quale que', diciam pur, biricchini finirono la scena.

Vennero a parole non so bene perchè. Si sa; le parole son come le ciliege, una ne tira cento; ond'è che dopo non poche cominciarono a volare i cartolari, poi i cappelli ed i pastrani caddero a terra, i pugni e le spinte e le ruzzolature fioccarono spesse ed insistenti.

Allora con pochi altri spettatori mettemmo di mezzo. Con piuttosto brusche parole sedammo la cosa ed i piccoli arruffattori mandammo alla fine alle case loro.

Queste le gesta. — Ora le brevi considerazioni, che cadono a proposito.

Si sa bene: i fanciulli — massime quelli che quanto è lungo il giorno lo passano nelle officine — hanno bisogno di qualche ora di svago, di abbandonarsi, cioè a quella cara gioia che sorge spontanea, e che è tutta propria di quell' età, quasi insciente delle tante miserie che funestano l'esistenza dell' uomo.

Ora non è già condannabile quel sollazzo, che essi vogliono prendere dopo tante ore di occupazione fisica e intellettuale — ma il modo con cui vien fatto e l'ora inopportuna.

Perciò dunque vorrei che in iscuola gli insegnanti con opportune predichette serali dicessero ad essi, e dilucidassero, le prime norme del libro di Monsignor della Casa; dimostrando anche loro quale sia il miglior modo per prendere uno svago onesto, degno di giovanetti per bene.

Vorrei che piccoli premi — di libri, per esempio, di utensili — forse anche di denaro — allettanti i desiderii e spingenti all' emulazione, venissero istituiti, per darsi a quegli alunni che in iscuola e nelle strade e nelle officine e nelle proprie famiglie dessero prova migliore di costumatezza e di savietà.

Qui fa duopo pensare che gli è assai lodevole e benefico inculcare nelle giovani intelligenze que' principî dell'onesto viver sociale, che sono precipua base nel formare il buon padre di famiglia, il valente operaio, l'integerrimo cittadino; — fa duopo pensare che non istà bene che giovanetti cittadini usino d' inurbane maniere, le quali coll'andare del tempo, diventando abito, recar possono danno e disgusti non pochi; — fa duopo pensare che, se il male è nelle prime sue fasi, il rimedio riesce facile ed efficace, mentre giunto invece ad un alto stadio, viene difficile e non giovevole forse.

E qui mi taccio.

So di aver appen' appena posta in rilievo l'idea; vorrei sillogizzarla; ma essa è tanto semplice e chiara che stimo inutile aggiungere parola — voti facendo perchè tosto si provveda a far togliere quel disgusto che, vedendoli per le vie, danno seralmente i piccoli allievi delle scuole serali del Mutuo soccorso.

Herrores.

Possiamo dire al signor Herreros, per certa scienza, come ripetutamente — per non dire ogni sera — il Direttore e gli insegnanti di queste Scuole si adoperino e si sbraccino per far capire agli alunni che certi atti non si dovrebbero commettere nell'andare o nel venire; ma come si fa, se non vogliono capirla?

Morte improvvisa. In Pracchiuso, al numero 36, un povero spaccalegna che andò iersera a dormire alle 8, fu trovato morto sotto una scala, ov' erasi recato a dormire sur un poco di fieno — nudo — ricoperto solo da uno stracciato, succido mantello... Aveva circa sessant'anni. Pare sia morto per appoplessia. Gli furono trovate nove *svanziche* (austriache lire) d'argento e tre franchi in rame. Si vede che assoggettava il corpo alle privazioni più dure pur di aver qualche spicciolo da parte.

Per una infelice famiglia ci si fa preghiera di aprire una colletta. È la famiglia di un Reduce dalle patrie battaglie, ora senza impiego, composta di moglie e cinque figli. Pubblicheremo i nomi dei generosi che corrispondessero a questo appello al buon cuore.

N. N. lire 1.

Teatro Minerva. Numeroso Pubblico assisteva alla rappresentazione di ieri sera devoluta a beneficio del direttore proprietario dell'equestre Compagnia, Emilio Guillaume — largheggiando, come sempre, d'applausi ai valenti cavallerizzi, ai forti ginnasti, ai bravi *clowns*.

Il seratante s'ebbe molti e meritati applausi nel presentarsi tre volte con tre bellissimi cavalli da lui ammaestrati all'alta scuola; applausi innumerevoli toccarono alle *senorites* Teresita ed Emma, a Miss Melania e al bravo e simpatico fanciulletto Alfonso Roussière.

Piacque — benchè riscuotesse pochi applausi — la *Festa noturna a Pechino* che, più che pantomima — è un'accozzaglia arruffata e nulla più. Furono peraltro applaudite ne' loro ballabili le dieci artiste che vi presero parte.

Questa sera replica della suddetta *Festa*, ed inoltre altri e nuovi esercizi compiranno la rappresentazione.

Nella sala Cecchini domani a sera la solita festa da ballo della stagione autunnale, con ingresso libero alle signore donne.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 20 novembre sotto la Loggia municipale dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia «La Regina Margherita» Pinochi
2. Sinfonia «La fanc. delle Asturie» Secchi
3. Mazurka «A fior di labbra» Sala
4. Duetto «La forza del destino» Verdi
5. Valtzer «La famiglia Reale» Savoia
6. Cavatina «Macbeth» Verdi
7. Galoppo «Palle in aria» Strauss

ULTIMO CORRIERE

Il Governo ha ricevuto numerose adesioni, anche da parte degli industriali, al Trattato di commercio colla Francia.

— Non effettuandosi la nomina del principe Amedeo a comandante il corpo d' esercito di Napoli, verrebbe nominato il generale Bruzzo.

— Prima della settimana prossima la Camera non sarà in numero; la situazione è confusa, infinite le dicerie. Correva perfino la voce di un possibile ingresso di Minghetti nel Ministero col portafogli del tesoro. Tale notizia è assurda; però si conferma che Depretis medita una combinazione, eliminando qualcuno degli attuali ministri.

TELEGRAMMI

Madrid, 17. Nei circoli politici parlasi molto di una lettera dal Vaticano indirizzata ai vescovi senatori pregandoli di partecipare alla discussione delle leggi sull' insegnamento dell' istruzione religiosa. La Camera cominciò a discutere il progetto per conversione al 2 0[0 dei debiti ammortizzabili.

Tunisi, 17. Saussier è giunto il 13 corrente a Djelma, a metà di cammino da Gafsa. La cavalleria sotto Bonie insegue gli insorti.

Pietroburgo, 17. Il processo Mrovinsky venne aggiornato al 25 corrente.

Costantinopoli, 17. La tensione dei rapporti tra la Turchia e la Bulgaria aumenta. Il Governo bulgaro, contrariamente al trattato di Berlino, restaura le fortezze demolite sul Danubio.

ULTIMI

Roma, 18. Herrington è intenzionato di partire quanto prima per conferire con Granville; dovrebbe però ritornare nella seconda metà del decembre. Nel frattempo il Papa ripeterebbe consigli dall' Episcopato inglese circa la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche, o almeno ufficiose, fra il Vaticano e l' Inghilterra. È probabilissimo che il Papa inviti perciò il cardinale Manning e l'arcivescovo di Dublino a venire a Roma.

Costantinopoli, 18. (Ufficiale). I pellegrini della Mecca verranno assoggettati in Edvedj ad una quarantena di quattordici giorni, in Tonz ad una seconda di dieci giorni e fra Beruth e Smirne a una terza pure di dieci giorni.

Londra, 18. Mercoledì sera parecchi individui comparvero nell' Ufficio postale sussidiario di Hattengarden in Londra, spensero il gas e s' impadronirono della cassetta colle esistentevi lettere contenenti un valore in diamanti di 80,000 sterline, indirizzate a vari negozianti di diamanti del continente. I ladri sono tuttora ignoti.

Roma, 18. De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, ebbe col Re Umberto un colloquio che durò un'ora.

Marsiglia, 18. Nella notte scorsa furono affissi in vari punti della città cartelli sediziosi scritti coll' inchiostro rosso: in essi si istigava la popolazione alla rivolta. Emanano dal Comitato esecutivo rivoluzionario, e terminano col grido di *Mort aux exploiteurs des peuples* (morte agli sfruttatori dei popoli).

Berlino, 18. I giornali liberali esprimono la loro meraviglia che l' Imperatore, malgrado il voto espresso della nazione, insista nella politica di Bismarck.

Prevedesi che la formazione della maggioranza governativa incontrerà grandi ostacoli.

I socialisti Bebel e Liebknecht pubblicarono documenti coi quali provano di aver respinta la proposta d' alleanza fatta loro dal dott. Stöcker.

Bismarck ha avuto pure un colloquio col Principe ereditario, nel quale si accordarono perfettamente.

Secondo la *Nord Allgemeine Zeitung* la crisi è solo sospesa. La permanenza di Bismarck dipende esclusivamente dalla formazione di una maggioranza *cattolico-liberale*. La dimissione di Saint-Vallier si attribuisce non a dissensi con Gambetta, ma alla presenza nel Ministero francese dell'anti-clericale Bert.

Parigi, 18. Freycinet ha deciso di non accettare alcun posto.

Costantinopoli, 18. Nella seduta dei *Bondholders* si è deciso dare un' annuità equivalente al tributo di Cipro. Credesi che le trattative si avvicinino alla fine.

Parigi, 18. Magnin verrà nominato governatore del Banco di Francia.

Costantinopoli, 18. La Porta diresse alla Grecia una nota per ordinare la chiusura entro tre giorni degli Uffici postali ellenici stabiliti in Turchia per risparmiare alla Porta la penosa necessità di ricorrere ai mezzi coattivi impiegati dalle autorità greche per la chiusura dell' Ufficio postale ottomano di Larissa.

Hamet Rassim, nuovo Governatore della Tripolitania, è partito.

Vienna, 18. Dopo che le due Delegazioni accordaronsi sopra il bilancio, la Delegazione austriaca ebbe la seduta di chiusura; il Ministro della guerra ringraziò a nome dell' Imperatore per il voto sulle esigenze dell' armata.

Schmerling ringraziò il Governo, e pronunciò la speranza nel mantenimento della pace.

Roma, 18. De Launay fu ricevuto oggi dal Re.

Nel concistoro d' oggi il Papa preconizzò l' arcivescovo di Urbino, i vescovi di Sarzana, Nicosia, Pinerolo ed Asti, nonchè i coadiutori per l' arcivescovo di Pisa, ed i vescovi di Nicastro ed Ischia. Inoltre preconizzò vescovi all' estero.

Berlino, 18. L' Imperatore passeggiò in carrozza a mezzodì: quindi ricevette il cardinale Hohenlohe.

Vienna, 18. Un comunicato della *Corrispondenza politica* constata che conformemente alle voci sparse, il distretto di Crivoscie era molestato da briganti provenienti dall' Erzegovina. Perciò il governatore ritirò i gendarmi dal fortilizio di Dragali e proibì provvisoriamente il transito per questo territorio. I briganti rinforzati forse da elementi indigeni avrebbero devastato i fortilizi abbandonati a Dragali e Cerkvice, nonchè la scuola di Nevisine. Il vescovo di Cattaro dovette indietreggiare dinanzi alle bande. Il governatore prese misure per proteggere le località tranquille da tali misfatti.

Il comunicato soggiunge che il contingente della *landwehr* del distretto di Cattaro superò quello previsto. L' organizzazione del *landwehr* della Dalmazia meridionale può dunque considerarsi compiuta.

Costantinopoli, 18. La nota collettiva degli ambasciatori alla Porta circa la delimitazione turco-greca di Kritiri e Zarko domanda l' applicazione del tracciato convenzionale senza modificazioni.

Parigi, 18. Secondo il *National*, tratterebbesi di nominare Noailles ambasciatore a Berlino, Duchatel a Costantinopoli, e Challemel resterebbe a Londra.

Secondo la *France* il generale Dacourcy andrebbe ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi, 18. La sinistra repubblicana del Senato discusse la revisione della Costituzione. Nessuna decisione fu presa. Prevale l' idea di estendere il corpo elettorale del Senato comprendendovi tutti i membri dei corpi elettivi. Non toccherebberonsi gli inamovibili attuali.

Vienna, 18. La Delegazione austriaca votò una pensione alla vedova del suicida generale Uchatius, l' inventore del cannone omonimo. Il conte Kalnocki, ambasciatore a Pietroburgo, venne nominato ieri ministro comune degli esteri. Oggi egli verrà ricevuto in udienza dall' Imperatore. Passando da Berlino, visitò Bismarck.

Il nuovo governatore della Dalmazia, barone Jovanovich, è partito frettolosamente per Zara.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 18. Mercato calmo. Centrifugato da fiorini 33.75 per partite di 100 sacchi, franco nolo alla locale stazione.

Caffè. Trieste, 18. Continua in calma, con limitati affari nelle qualità di Rio, a prezzi debolmente tenuti.

Cereali. Trieste, 18. Molto scarsi riescirono gli affari in granaglie nella ottava decorsa.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 18 novembre

Rendita 3 0[0	86.17	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	116 90	Londra	25.25.[—
Rend. ital.	89.50	Italia	2.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 11[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.52
» Romane	140 —		

Venezia, 18 novembre

Rendita pronta 91.30 per fine corr. 91.55
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20.50
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 18 novembre

Mobiliare	362.60	Nepol. d'oro	9.37 1[2
Lombarde	144.25	CambioParigi	46.90
Ferr. Stato	320 50	id. Londra	118.40
Banca nazionale	833.—	Austraca	77.99

Firenze, 18 novembre.

Nap. d'oro	20.52.—[	Fer. M. (con).	460.50
Londra	25.49	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	916.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.50
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 18 novembre

Mobiliare	626.—	Lombarde	256.—
Austriache	556.50	Italiane	88.50

Londra, 17 novembre

Inglese	100.11[16	Spagnuolo	27.5[8
taliano	88.3[4	Turco	13.3[8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 19 novembre.

Londra 118.40 — Arg. —.— — Nap. 9.38.[—

Milano, 19 novembre.

Rend. italiana 91.15 — Napoleoni d'oro 20.42

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 novembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	751.9	753.7	757.2
Umidità relativa	69	57	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	S. W.	N.
Vento vel. c.	0	2	1
Termometro cent.°	8.3	12.6	9.3

Temperatura massima 14.3, minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 1.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		a Udine
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.35 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.
da Udine		a Pontebba
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		a Udine
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		a Trieste
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		a Udine
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 1.10 antim.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.